



Marius L. — 24.11.2022.. Individuare la giusta esperienza di Luce..

Siamo esseri divini, vista la nostra indubbia origine, ma come tali dobbiamo imparare a comportarci, in ogni singola area del cosmo, come veri cittadini di quel particolare spazio.

Discendiamo nella materia, o qualsiasi forma di condensazione dell'energia, focalizzando la nostra attenzione e il relativo pensiero, per sperimentare in varie forme quella particolare regione, così è pressoché indispensabile diventare uno con il territorio e tutto ciò che in un qualche modo ci vive dentro.

In ogni specifico luogo le esigenze, o le pretese e richieste, possono essere differenti. Dobbiamo pertanto saperle esattamente precisare, avendo cura di riconoscere quelle appartenenti ai singoli corpi e campi di manifestazione, e altre che potrebbero invece non appartenerci o, ancora peggio, non garantirci.

Nella realtà che viviamo, fortemente condizionata dalla tecnologia, soprattutto quella nascosta e, alla quasi globalità degli individui, totalmente invisibile, e manipolata dalla consapevolezza sociale che con gli esseri nuovi ha poco a che vedere, è estremamente problematico discernere ciò che ci fa stare veramente bene, spronati come siamo a soddisfare urgenze [presunte] di altro genere.

Come avviene nella dieta, potremmo ad esempio aver bisogno di un qualche gusto, il salato per dirne uno, e già il condizionamento, tramite i mass-media e i messaggi subliminali contenuti in tutto ciò in cui posiamo il nostro sguardo, ci spingerà ad ingurgitare montagne di cibo [spazzatura?] salato altrimenti poco appetibile, solo per ottenere quel pizzico di sale che l'organismo grossolanamente richiede.

Per l'Ayurveda, l'antica filosofia Vedica e "scienza della conoscenza della vita", esistono 6 sapori [rasa], il dolce, l'acido, il salato, il piccante, l'amaro e l'astringente, che ogni pasto armonico ed equilibrato dovrebbe necessariamente contenere se si vuole raggiungere il benessere del corpo e della mente.

Così, ogni squilibrio nella dieta – che in ogni caso non include solo il cibo che ingeriamo – inteso come carenza di uno dei sei "rasa", potrebbe portare a delle disarmonie nella complessa concretizzazione dell'essere.

Quindi, in ogni territorio dovremmo trovare sempre la giusta combinazione, degli elementi, degli alimenti, delle esperienze - e applicare la giusta saggezza, per determinare ciò che ci fa sentire meglio.

Perché potrebbe non essere un nostro alleato chi cerca di convincerci, o di farci apparire desiderabile, il dolore e la sofferenza, il male e l'inferno, piuttosto che il bene, la pace, la gioia, l'armonia, e lo stesso paradiso.

E se è vero che i simili, e gli affini, si attraggono, cercare e seguire coloro che sono sul medesimo percorso potrebbe essere molto più che auspicabile.. *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.